

Almeno venti calciatori, quattro squadre di A e cinque di B davanti alla «Disciplinare»?

Partite truccate: oggi nuovi deferimenti

Ufficializzata la data del processo giudiziario: inizierà il 13 giugno. Lunedì sarà interrogato Trinca sugli stralci dell'inchiesta giudiziaria Wilson ha chiesto la restituzione del passaporto

ROMA — Oggi pomeriggio, alle ore 15, al Centro tecnico di Coverciano, partirà un altro siluro per il calcio. A spararlo sarà ancora il dottor Corrado De Biasi, capo dell'Ufficio Inchieste della Federazione, ufficializzando un'altra ondata di deferimenti alla «Disciplinare». Questa volta il gruppo delle società e dei tesserati chiamati in causa per sospetto illecito sportivo è molto più folto, rispetto a quello della settimana passata. Otto sono, infatti, le società (cinque di serie B) che rischiano grosso: ventidue giocatori, invece, essere i giocatori per i quali già dalla prossima settimana può scattare, da parte della «Disciplinare», la sospensione cautelativa in attesa del processo.

Insomma per il calcio è arrivata un'altra giornata tremenda, che metterà ancora di più in discussione un campionato già ampiamente falsato e privo di credibilità.

PARTITE: Le partite «incriminate», sulle quali De Biasi ha posto la sua attenzione, sono: Bologna-Juventus (1-1), Lazio-Avellino (1-1), Bologna-Avellino (1-0), Bologna-Napoli (0-0), Milan-Napoli (1-2), Genoa-Palermo (1-1), Taranto-Palermo (1-2), Vicenza-Lecce (1-1), Lecce-Pistoiese (2-2).

DEFERIMENTI: Le società che possono rimanere coinvolte nell'accusa di illecito sportivo sono Bologna, Juventus, Napoli, Lazio, Genoa, Palermo, Taranto, Lecce e Pistoiese. I giocatori che rischiano i «fulmini» di De Biasi sono: Zinetti, Dosanna, Colombo, Savoldi, Petri e Paris del Bologna; Damiani e Agostinelli del Napoli; Causio e Bettega (?) della Juventus; Merlo e Russo del Lecce; Massimelli, Quadri, Petrovich e Renzo Rossi del Taranto; Magherini, Brignani e Ammoniaci del Palermo; Girardi del Genoa e Borgo della Pistoiese.

Corrono anche seri pericoli i presidenti Boniperti, Fabbretti, Ferlaino e gli allenatori Perani, Rapattoni e Vinicio. E' chiaro che si tratta di previsioni, ricavate sulla scorta dei movimenti di questi giorni degli inquirenti sportivi. Non è da escludere che ci possano essere nomi nuovi, rispetto al nostro elenco come è avvenuto giovedì scorso.

PROCESSO SPORTIVO: E' confermato che il processo sportivo di prima istanza (davanti alla «Disciplinare») si svolgerà a Milano nella sede della Lega calcio. La data di inizio è stata fissata per il 14 maggio. Pubblico

ministero sarà lo stesso De Biasi. La conclusione del dibattimento dovrebbe aver luogo per la fine del mese di maggio. Naturalmente ci saranno i ricorsi alla Caf. Il processo d'appello sicuramente si svolgerà a metà luglio, subito dopo i campionati europei di calcio.

PROCESSO GIUDIZIARIO: E' stata fissata anche la data del processo giudiziario davanti al Tribunale penale di Roma. Questo prenderà il via il 13 giugno. La decisione è stata presa dal presidente della quinta sezione penale, dottor Mario Battaglini. Con lui faranno parte del collegio giudicante i giudici Gianfranco Viglietta e Serenella Sirico.

La data del processo è stata fissata d'accordo con il presidente del tribunale dottor Francesco Mazzacane. Compiranno in giudizio 38 persone, accusate di truffa aggravata e concorso in truffa.

PASSAPORTI: Il ritiro del passaporto o delle carte di identità con il visto d'espatrio da parte dei magistrati, ha colto di sorpresa i calciatori. Da ieri gli avvocati difensori hanno cominciato a presentare le istanze per il documento venga consegnato ai titolari. Primo a fare tale richiesta di restituzione è stato l'avvocato Guido Calvi, difensore di Pino Wilson. Il penalista ha sottolineato nella sua richiesta che Wilson essendo titolare di un'agenzia di assicurazioni e titolare di una azienda di importazione e esportazione di scarpe sportive si trova nelle necessità, per ragioni di lavoro, di dover recare di frequente all'estero.

INTERROGATORI: Dopo l'interrogatorio di martedì a Massimo Cruciani, nella prossima settimana i sostituti procuratori Monsurro e Roselli riprenderanno l'inchiesta sugli «stralci»: lunedì sarà ascoltato Alvaro Trinca. Nei giorni a seguire è probabile che vengano ascoltati gli altri tesserati della Federazione. Implicati nella vicenda delle scommesse clandestine e delle partite «addomesticate».

90 MILIONI A CRUCIANI? Circola con insistenza la voce che Massimo Cruciani, uno degli accusatori, avrebbe ricevuto recentemente 90 milioni di lire, quale «compenso» per il suo silenzio. Ovvero che egli neghi, ma è possibile che la Finanza faccia degli ulteriori accertamenti sul suo c/c.

P. C.



● BEPPE SAVOLDI e FRANCO CAUSIO, due big del calcio italiano, rischiano oggi di essere deferiti, per lo scandalo delle partite truccate, alla Disciplinare



Lecce-Pistoiese nei verbali d'interrogatorio di Borgo e del giocatore della squadra pugliese

Merlo: «Non ho mai avuto assegni da Cruciani»

ROMA — Lo scandalo delle partite truccate non ha risparmiato la serie B. Dallo scandalo dei due grandi accusatori sono emerse fuori squadre e giocatori che avrebbero accomodato numerose partite. Anche nella serie cadetta i contatti con i giocatori sarebbero stati allacciati da Cruciani, mentre alle punte pensava tutto Alvaro Trinca, che era in stretti rapporti con gli allibratori.

Lecce-Pistoiese è una delle partite sotto accusa: il risultato prestabilito da Cruciani con i suoi interlocutori, che sarebbero stati Merlo del Lecce e Borgo della Pistoiese, sarebbe stato di partita, cosa che si è poi puntualmente verificata.

A Merlo e Borgo, i magistrati hanno contestato il reato di truffa, per aver alterato il risultato della gara, simulandone il regolare svolgimento e quello di aver ricevuto dei compensi in denaro per «addomesticare» la gara.

I giocatori in questione hanno sempre rigettato le accuse del fruttarolo. Questi i verbali dell'interrogatorio con i magistrati. Questa la difesa di Merlo: «Ammetto che la domenica mattina precedente la partita Lecce-Pistoiese ricevetti una visita di Cruciani. Erano circa le ore 8.30 e mi trovavo nella mia

stanza all'hotel Le Palme di Lecce quando dalla portineria mi avvertirono che un certo Massimo voleva vedermi: lo dissi di farlo salire. Con me in camera c'era il compagno di squadra Lo Russo Michele, che è di Bari e vive a Lecce. Si trattò di un colloquio brevissimo, di pochi minuti: Cruciani mi propose di truccare la partita, determinando la sconfitta del Lecce. Io risposi che la cosa non mi interessava e lo mandai via. Non so se Lo Russo abbia percepito il contenuto del colloquio: dato che era a letto vicino a me, penso abbia sentito. Escludo di aver ricevuto un assegno da Cruciani».

Il magistrato chiede al giocatore i motivi per cui ha fatto salire in camera il fruttarolo, conoscendo le sue intenzioni. «Prendo atto che mi si contesta che, conoscendo questa volta le intenzioni del Cruciani, non si spiega perché abbia acconsentito a farlo salire in camera e non abbia parlato a nessuno delle sue proposte. Ribadisco che sono convinto di aver fatto una leggerezza, ma lo feci salire perché ormai mi sentivo compromesso e temevo che il Cruciani mi attendesse comunque in albergo. Di questa visita a Lecce riferii al direttore sportivo del Lecce, Cataldo, il quale infatti ne parlò nella lettera inviata

alla Federazione. Non ho invece fatto cenno alla cosa nel mio precedente interrogatorio perché, non essendo emerso nulla, o meglio non essendomi stato contestato nulla circa la partita in questione, ritenni più conveniente sotto il profilo difensivo tacere. Escludo di aver fatto restituire da un incaricato uno o più assegni in Roma al padre di Cruciani».

Al giocatore viene chiesto

Migliorate le condizioni di Franchi

FIRENZE — Le condizioni del dottor Antonio Franchi, presidente della FIGC, da diversi giorni a riposo per una colica renale, continuano a migliorare. Il presidente della FIGC, che ha da tempo deciso di non ripresentare la propria candidatura alla presidenza della Federazione, ha dovuto sottoporsi ad una serie di analisi e controlli medici con conseguenti cure per esaltare alcuni calcoli. Il decorso della malattia è seguito anche dal dottor Elio Fini, del Centro Medico di Coverciano.

Non si sa ancora se il consiglio federale della FIGC, che dovrà adottare importanti decisioni, slitterà a Roma del 3 al 9 maggio, sarà presieduto da Franchi o dal suo «vicario», dott. Sordillo, se il C.F. stesso subirà un ulteriore rinvio o spostamento di sede.

se sapeva che erano stati allacciati rapporti anche con i giocatori della Pistoiese. «Prendo atto che risultano essere stati contattati, per combinare il risultato, anche i giocatori della Pistoiese. Insisto nella mia versione dei fatti. Prendo atto che sul conto corrente del Banco di S. Spirito della partita Vicenza-Lecce, risultano emessi tre assegni consecutivi poi non presentati all'incasso, che Cruciani afferma di avermi rilasciato ed aver ottenuto in restituzione subito dopo la partita. Insisto nel negare di averli mai ricevuti».

A questo punto l'ufficio contestò all'imputato che deve rispondere del reato di truffa aggravata anche in relazione ai fatti relativi alla partita Lecce-Pistoiese. «Mi sembra di ricordare che già il venerdì precedente la partita Lecce-Pistoiese avevo ricevuto una telefonata dai Cruciani che mi aveva anticipato la proposta di truccare la partita. Io avevo rifiutato seccamente. In questa occasione il Cruciani non mi aveva preannunciato la visita della domenica».

Questa la risposta di Borgo alle accuse rivoltegli: «Negò di aver ricevuto la domenica mattina del 20-1-1980 all'hotel President di Lecce dove mi trovavo in ritiro con la squa-

Il verbale d'interrogatorio di Maurizio Montesi

«Come e perché rifiutai la proposta di Wilson»

Il capitano biancazzurro sarebbe andato a trovarlo la sera prima della partita nella sua camera - Esclude la responsabilità di altri

ROMA — Uno dei personaggi chiave dello scandalo delle partite truccate è il giocatore della Lazio Maurizio Montesi. Dalle sue confessioni ad un giornalista sono venute fuori le prime voci, apparse sui giornali, sullo scandaloso fenomeno e in particolare sulla partita Milan-Lazio. Montesi comunque non è un personaggio chiave soltanto per questo. La sua deposi-

zione alla magistratura ordinaria rappresenta un vero e proprio atto di accusa nei confronti del compagno di squadra Wilson, che — stante la deposizione di Montesi — lo avrebbe contattato alla vigilia dell'incontro nell'intento di strappargli il suo assenso ad accettare di aggiustare il risultato favorevole al Milan, dietro compenso in denaro.

Pubblichiamo il testo integrale della sua deposizione: «Prendo atto che sono invitato a dire la verità in riferimento a quanto in ordine alla partita Milan-Lazio. Prendo altresì atto che mi viene contestato anche che il giornalista Catalano ha affermato in istruttoria di aver ricevuto mie confessioni sulla partita e che dalle altre risultanze istruttorie la cui fonte per esigenze di segreto non mi viene comunicata, risulta che la sera antecedente fui contattato da compagni di squadra. Intendo dichiarare tutto quello che so».

Montesi a questo punto inizia il suo racconto: «Premetto che quanto appreso riferirò l'ho dichiarato al giornalista Catalano a titolo di sfogo personale e non al Beha, che, presumo, lo avrà saputo dal Catalano. Comunque è certo che la sera del 5-1-1980 alla partita in questione facemmo ritorno in aereo facendo scalo a Fiumicino. Escludo che qualcuno in quell'aeroporto si sia avvicinato a me o mi abbia portato messaggi».

Borgo così conclude: «Non sono stato ancora sentito dall'ufficio inchieste della Federazione in merito a tale vicenda. Escludo di essere uscito dall'albergo President la mattina del 20-1-1980: come in tutte le altre occasioni in cui ci rechiamo in trasferta rimasi in gruppo con altri compagni a leggere il giornale e chiacchierare. In camera dormivo con La Rocca Carmelo. Mi sembra che la sera all'aeroporto di Fiumicino incontrammo la squadra di calcio del Milan. Non ho mai personalmente né conosciuto Massimo Cruciani. Non ho mai conosciuto Corti Fabrizio. Manco da Roma da circa un anno: ci vedo saltuariamente a vedere i genitori della mia convivente.

Dopo aver spiegato il fatto Montesi entra nel particola-

re: «La mattina dopo, da cenini, sguardi e mezze parole di Wilson ebbi la sensazione che la decisione di falsare l'incontro non era stata affatto revocata e decisi allora di non giocare l'incontro». Poi conclude: «Non ho elementi per individuare altri eventuali "complici". Wilson non ne parlò anche perché, come detto, il discorso lo troncò presto. Non ho riferito tali circostanze nei precedenti interrogatori all'ufficio inchieste della FIGC per paura delle sanzioni sportive, per non compromettere i miei compagni ed anche perché, in tutta sincerità, credevo che l'inchiesta della magistratura ordinaria non sarebbe andata avanti».

Muore un pugile dilettante turco

ANKARA — Ali Ser, un pugile dilettante turco, è morto all'ospedale di Ankara per emorragia cerebrale. Causa del decesso sarebbero stati i colpi subiti da Ser nel combattimento con il romeno Bobic, svoltosi il 21 aprile nel corso del torneo «Gunto d'oro». L'incontro era stato vinto da Bobic per intervento dell'arbitro prima del limite.

totocalcio

ASCOLI-JUVENTUS	1 x 2
FIORENTINA-INTER	1 x
MILAN-RESCARA	1 x
NAPOLI-BOLOGNA	1 x
PERUGIA-AVELLINO	1 x
ROMA-CAGLIARI	1 x
TORINO-LAZIO	1 x
UDINESE-CATANZARO	1 x
COMO-SARI	1 x
VICENZA-GENOA	1 x 2
MONZA-PALERMO	1 x
PISA-TARANTO	1 x
SAMPDORIA-PISTOIESE	2 x 3

totip

PRIMA CORSA	2 x 1
SECONDA CORSA	1 x 2
TERZA CORSA	1 x
QUARTA CORSA	2 x 1
QUINTA CORSA	1 x 2
SESTA CORSA	2 x 1

SAVOLDI e CAUSIO
protegge così
il suo gusto!



Manzotin
l'unica carne in gelatina
in lattina
smaltata di bianco.

